

Due nuovi progetti per Project Room

Pubblicato: Giovedì 3 Aprile 2014

Due nuovi progetti per **Project Room** al Museo MA*GA che saranno presentati **sabato 5 aprile alle 18,00**.

Il film di **Gianluca e Massimiliano De Serio**, **Un Ritorno**, 2013 è stato prodotto da Museo Chiama Artista progetto di AMACI, l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, dedicato alla produzione di nuove opere per presentare e diffondere gli esiti della ricerca di giovani artisti italiani.

Ogni anno una differente produzione viene supportata dall'associazione, per essere poi presentata nei musei italiani membri dell'Associazione.

Per la prima edizione di Museo Chiama Artista, a cura di Ludovico Pratesi e Angela Tecce, i Direttori dei musei AMACI hanno scelto di commissionare la realizzazione di una nuova opera ai gemelli Gianluca e Massimiliano De Serio, che da diversi anni coniugano il loro percorso di artisti visivi con la carriera cinematografica, in una costante ricerca di equilibrio tra la fotografia, nella quale sono maestri, e i propositi artistici. Da questa "chiamata" ha preso forma il film **Un Ritorno**, nato in un momento di crisi creativa degli artisti, e dalla loro necessità di capirne le ragioni e superarla. Avvalendosi della collaborazione di Giuseppe Regaldo – ipnotista esperto in tecniche di ipnosi rapide – la coppia di artisti diventa soggetto e oggetto di un esperimento di ipnosi simultanea: in questo stato dialogano e si filmano, intrecciando il discorso con i ricordi di infanzia fino al momento prenatale, in cui erano nel ventre materno, in un processo di regressione progressiva senza la mediazione del racconto. **Un Ritorno** cerca di portare a compimento il trasferimento della crisi da esterna (creativa) a interna (identitaria), attraverso uno sguardo incrociato puntato su quella zona normalmente invisibile che è l'inconscio.

Sabato 5 aprile alle ore 18.00 il MA*GA presenta **Deserti. Un ante-film**, documentario scritto e diretto da **Maria Giovanna Nuzzi**, artista vincitrice del XXIV Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate. Il lavoro nasce da un lungo processo di ricerca iniziato presso dall'artista presso la Jan Van Eyck Academie (Maastricht, NL) e di cui al MA*GA vengono presentati gli scatti fotografici intitolati **Repe?rages**. **Al-rumu?l: forms-of-life and dwelling**.

Repe?rages si presenta come una serie di scatti fotografici, accompagnati da alcuni passaggi testuali, riportati direttamente a parete. L'opera è rivolta alla realizzazione di un ante-film, un processo di costruzione per parole e immagini di una futura produzione filmica, percorso questo che, rispetto alla finalizzazione, ha una sua complessa autonomia estetica e narrativa. L'opera, in questo senso, si interroga su quanto il prender forma di una struttura narrativa (come quella di un film) possa o non possa avere una consistenza o di converso una precisa identità. Mariagiovanna Nuzzi dedica la propria ricerca alle forme dell'abitare, alle forme di vita o alla sopravvivenza nel deserto, il quale può essere inteso, prima di tutto in senso letterale, come punto di partenza dell'intero lavoro. Questo è un luogo, **Al-rumu?l** (le sabbie), una terra in cui differenti posizioni rispetto all'abitare sono entrate in conflitto e vengono ricordate grazie ad un processo tenutosi a Beirut nel 1955 in cui si sono scontrate una posizione "occidentale", legata alla definizione della proprietà, ed una più fluida, vicina alle Mouchaa (terre indivise), il deserto che non appartiene a nessuno, nemmeno allo Stato. Il deserto è però cercato e raccontato, in modo metaforico, anche nelle città occidentali. Parigi, Londra e Berlino, le tre capitali europee che, in modo differente, hanno vissuto le distruzioni del secondo conflitto mondiale e dello sviluppo del nuovo paradigma di governo delle città. Luoghi che hanno subito brutali violenze, una desertificazione fisica e morale di cui oggi possiamo ancora riconoscere i frammenti: nei silenziosi monumenti imperiali, nella desolazione delle periferie, nei conflitti tra classi sociali ed etnie. Le immagini di Mariagiovanna Nuzzi appaiono così come i dettagli dei viaggi che l'artista stessa chiama **repe?rage**, un termine francese che indica sia la localizzazione che un ri-incontro, in un insieme in cui

la componente documentaristica si fonde con una sensibilit  di carattere piu' intimo e singolare.

VISITE GUIDATE

Sabato 5 aprile alle 15.30, e alle 16.30

Gli studenti del Liceo Classico D. Crespi di Busto Arsizio propongono, dopo un periodo di formazione in Museo all'interno del programma di Alternanza Scuola-Lavoro, un pomeriggio di visite guidate gratuite alla mostra Belvedere. Paesaggi e visioni nella collezione del MA*GA e alle opere di Mariagiovanna Nuzzi e Gianluca e Massimo De Serio.

MA*GA – Project Room

5 aprile – 2 maggio 2014

sabato 5 aprile ore 18.00 presentazione dei film, 2013

Gianluca e Massimiliano De Serio

Un Ritorno, 2013

a cura di Ludovico Pratesi e Angela Tecce

progetto Museo Chiama Artista 2013 promosso da:

PaBAAC – Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea,
Ministero dei beni e delle attivita' culturali e

del turismo | Servizio architettura e arte contemporanea

AMACI – Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani

Mariagiovanna Nuzzi

Deserti. Un antE-film

Belvedere. Paesaggi e visioni nella collezione del MA*GA

Prorogata fino al 3 agosto 2014

Ingresso gratuito

Orari di apertura al pubblico: Mar- Mer-Gio-Ven 9.30-12.30 14.30-18.00, Sabato- Domenica
11.00-19.30

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it